

VareseNews

Consiglio comunale tra amaretti, Informagiovani e mercatini

Pubblicato: Martedì 18 Ottobre 2005

È finito alla una e mezza il **consiglio comunale di Gallarate**. Ha aperto il **question time**, nel quale ci sono state le risposte di **Ivan Vecchio**, assessore alla Pubblica istruzione, che ha presentato i corsi di arabo alla scuola Maino Cardano, rispondendo ad una domanda della Lega Nord presentata lo scorso consiglio. Inoltre i consiglieri **Castano** di Alternativa Sociale e **Lozito**, da ieri sera della Democrazia Cristiana per le Autonomie hanno presentato una domanda sui numeri a pagamento che l'Ospedale gallaratese ha predisposto per le prenotazioni di visite e operazioni: l'assessore **Bongini** non ha saputo rispondere, ma ha dimostrato interesse e promesso attenzione per un argomento che non può essere sottovalutato. Infine ancora gli schiamazzi notturni al centro della domanda del consigliere **Floris**, per i quali l'amministrazione ha promesso vigilanza e interventi volti a limitarne la portata.

Tra i provvedimenti presi, c'è stata **l'approvazione della convenzione tra Comune e Provincia per il servizio Informagiovani**, per cui solo il Prc ha votato contro, perché, come ha detto Massimo Barberi: «purtroppo, a fronte delle premesse positive, le risposte che vengono messe in campo sono un po' misere: viste le condizioni di precarietà, disagio, insicurezza sociale in cui versano i giovani e non solo di questo territorio, la risposta non può essere uno sportello con due pc accesi. Ci vuole anche dell'altro. Poi la logistica: l'Informagiovani verrà messo negli ex uffici dell'attività economica, in via Verdi, dove normalmente i giovani non passano. Sarebbe stato meglio metterlo nella biblioteca». Barberi ha anche proposto di adottare sistemi informatici *opensource* per la gestione dei terminali, ma la proposta è stata bocciata. L'Informagiovani sarà collocato **in via Verdi**, con due pc a disposizione e una connessione internet free, dedicato agli studenti sotto i 18 anni e per gli universitari.

Successivamente la discussione ha avuto come perno centrale il **regolamento per l'elezione del presidente delle circoscrizioni cittadine**: il consiglio ha deliberato che saranno i cittadini ad eleggerli direttamente. Per il **mercato dell'antiquariato**, l'assessore Caravati ha presentato la proposta, passata a colpi di maggioranza, di eliminare dalla piazza i mercatini etnici, in particolare l'artigianato proveniente da Africa, Asia, Oceania, Sudamerica, Messico, Cina e Giappone, come si legge sul testo del regolamento. Una scelta, a detta di parte del centrosinistra, Barberi in testa, dettata dalla «**volontà di eliminare gli stranieri che arrivano dai paesi poveri del mondo**». Il regolamento individua un consulente esterno per valutare la provenienza dei manufatti. Il centrosinistra ha presentato un emendamento per cancellare la parte che esclude i prodotti etnici, bocciato dal voto compatto della maggioranza. A seguire una **lunga disquisizione semiotica** sul significato di "etnico", con varie posizioni e varie interpretazioni discordanti. Infine, c'è stata l'adozione della denominazione comunale (de.co) per gli amaretti di Gallarate. Unico voto contrario quello di Barberi. All'una e mezza tutti a casa, con qualche amaretto gallaratese in più e qualche

manufatto etnico in meno.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it